Anno XXXIX Martedì-Mercoledì 2-3 Febbraio 1886 N. 26

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZION — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La libertà d'azione

Riproducemmo giorni sono dalla *Piemontese* una importante lettera da Monaco di Baviera. Ora lo stesso giornale ha una nuova corrispondenza da quella città, colla quale molto opportunamente si spiega la prima, e dimostra principalmente in qual modo, secondo quanto si sa delle opinioni e delle preferenze del conte Di Robilant, si possa e si debba intendere quella *libertà d'azione* a cui il ministro accennò.

In fondo — scrive questo corrispondente — le dichiarazioni di Robilant non contraddicono minimamente a quanto v'ebbi ad asserire nella chiusa della precedente mia. Io vi annunciai, su per giù, che — per effetto di una certa politica seguita dal nostro Paese — *un fatto altamente benefico per noi si compirebbe il giorno in cui si avverassero certe complicazioni prevedute, a cui, dati altri fatti, naturalmente conseguirebbero.*

L'onorevole ministro degli esteri affermò che la politica italiana si è riserbata *piena libertà d'azione,* a tutela dei nazionali interessi, per il giorno in cui mancasse fra le Potenze l'alto scopo che le tiene ora concordi. Cotesto scopo è la pace; quando gli sforzi che si fanno per non turbarla avessero ad apparire inutili, s'intende che ognuna delle grandi Potenze agirebbe per conto proprio. *Dopo tutto, il conte di Robilant non è venuto così a dire se non quel che disse già alla Camera di Pest il ministro-presidente Tisza,* appunto colle parole che provocarono dai banchi dell'Opposizione il commento del grido: « Salonichi! »

Com'è naturale, il giorno in cui si rompesse il legame che tien oggi — almeno in apparenza — unite le grandi Potenze (ed in ispecie i tre Imperi e l'Italia), noi vedremmo le Potenze medesime raggrupparsi in altro modo da quello che fanno supporre i trattati ora esistenti. *Il conte Di Robilant poteva dire che il caso è già preveduto non solo in astratto, ma rispetto a due delle combinazioni possibili allora a rivelarsi, e rispetto all'indirizzo che, per ognuna di queste, avrebbe a seguire la politica del nostro Paese.*

« Poteva dire » — intendo, nel senso di ciò che l'onorevole ministro sa, non nel senso di quel che le più strette convenienze diplomatiche gli permettevano; ma, in ogni modo, non sarebbe stato male se genericamente, avesse soggiunto che, anche riguardo allo sciogliersi dell'attuale sistema di alleanze e di accordi (è infatti, un misto di vere e proprie « alleanze » e di semplici « accordi »), il Governo stimava d'aver provveduto ad una efficace tutela degli interessi nazionali.

Ora, io vi confermo nel modo più preciso e risoluto che l'indirizzo momentaneamente fissato per la nostra politica rispetto a quelle due possibili combinazioni « è l'indirizzo di ferma « alleanza coll' Austria-Ungheria ». La « libertà d'azione » annunciata dal conte Robilant darebbe un ben magro conforto quando non ci fossero motivi e modi di impiegarla utilmente; è da intendersi nel senso che « ci libererebbe da impegni vec« chi, ai quali i fatti che si presuppon« gono probabili toglierebbero di per sè « ogni valore, per stringerci in impegni « nuovi, impegni però che, una volta « mantenuti, ci assicurerebbero dei van« taggi chiaramente e precisamente pre« stabiliti..... ».

Non ci vuol molto, mi pare, a riconoscere che l'intima alleanza più indicata pel nostro Paese è quella dell'Austria-Ungheria; solo dall'Austria-Ungheria noi abbiamo ragione e modo di attenderci vantaggi reali: perchè nelle sue mani è ancora ciò che varrebbe a soddisfare i nostri più lunghi e più vivi desiderii patriottici. Bisognava che si presentasse l'occasione di far valere l'utile della nostra amicizia, e d'un'amicizia disposta a far corrispondere, occorrendo, i fatti alle parole.

Questa occasione « si è accennata » nel conflitto serbo-bulgaro, e il conte di Robilant l'ha afferrata; questa occasione « si presenterà » nelle conseguenze a cui quel primo accenno, inevitabilmente, darà luogo un giorno o l'altro, e il conte Di Robilant — da quel che io ne so — ha preveduto e provveduto.

Una correzione in due punti del nostro confine settentrionale farà sparire in Italia le ultime prevenzioni contro l'alleanza con cui daremo base stabile e duratura alla nostra politica di grande nazione in Europa. Quelle correzioni furono omesse vent'anni addietro per considerazioni d'ordine militare che oggi non hanno più alcun motivo, dacchè si sa di non aver più bisogno di facili sbocchi nel Paese nostro.....

Le guerre grandi e piccole per la successione turca hanno additato altre aspirazioni, o, se meglio si vuole, altre necessità. Quella scorrezione geografica al confine italiano che era una ineluttabilità dal punto di vista del vicino Impero, non rassegnato alla nuova posizione creatagli dalle vittorie prussiane in Boemia, e ignaro della via che i fatti avrebbero assegnato al suo futuro svolgimento oggi — di fronte a ciò che si promette o si minaccia in Oriente — non solo non ha più alcuna ragione di esistere, ma ha molte e fortissime ragioni per essere tolta di mezzo. *E sarà tolta di mezzo più presto che non si creda, soltanto è vero che più presto che non si creda svolgerannosi gli avvenimenti atti a fornirne l'occasione opportuna.*

VESTIZIONI MONACALI

La risposta assennatissima che fece l'on. Depretis al deputato Bosdari ha ricondotto a galla l'antica e tanto controversa questione delle vestizioni monacali, che continuano ad aver luogo e, secondo certuni, in barba alla legge.

Ma no, signori certuni: come lo ha benissimo specificato l'on. Depretis, se esse tuttavia si fanno, non si fanno minimamente alla barba della legge, per la semplice e misera ragione che la legge non le proibisce.

La legge ha soppresso le corporazioni religiose, e non le riconosce più come enti morali; e, al tempo stesso, ha limitato ai soli loro componenti esistenti al momento della soppressione la pensione annua da corrispondersi loro vita natural durante.

I monacati ulteriormente essa non li riconosce, non sa nemmeno, per così dire, che esistano; ma nemmanco ha modo per fare in guisa che non si producano.

Un individuo si fa frate, come un altro si associa al circolo *Melanconie* e *miserie* istituito per la ricerca della migliore delle cucine economiche possibili.

E sono esilaranti per davvero cotesti liberaloni patentati e privilegiati, i quali vogliono impedire al prossimo loro di seguire le regole di Sant'Agostino e di San Francesco d'Assisi, che, dopo tutto, erano due bravi e deguissimi uomini, mentre si riserbano, per loro esclusivo diritto, uso e consumo, di istituire delle associazioni intitolate a Barsanti, ad Oberdank, ad Amilcare Cipriani, un assassino, e magari a Passanante, un regicida, e di recare in trionfo, per le pubbliche vie, i loro cenci rossi e le gloriose insegne del galeotto.

L'on. Depretis disse che non poteva vietare le vestizioni in omaggio al principio che consacra il diritto di associazione.

E di fatti, quando io abbia adempiuto tutti i miei doveri verso la patria, come, per esempio, padre Franchino, l'abate dei trappisti delle Tre Fontane, che fu persino ufficiale di cavalleria, o chi può proibirmi di farmi certosino, o missionario, o

APPENDICE

Dei principj morali e religiosi nella tragedia di Sofocle. — *Memoria del prof. Lodovico Dal Ferro, premiata dalla R. Accademia dei Lincei.*

Il prof. Dal Ferro ha fatto bene a pubblicar per le stampe il suo lavoro; questa pubblicazione dimostra (se pure ve n'era il bisogno) quanto giustamente sia stato conferito il premio dall'insigne Accademia, e offre agli amici e colleghi del prof. Dal Ferro l'opportunità di apprezzare i suoi buoni e diligenti studi e il suo lucido ingegno. Per i lettori che non conoscono l'egregio autore, conviene premettere ch'egli è un giovine di maniere garbate e modestissime, fornito di molta dottrina nelle lettere greche, latine ed italiane, che insegna letteratura italiana nel Liceo Ariosto ed è mio collega nello stesso insegnamento all'Istituto tecnico provinciale. Gioverà inoltre avvertire che la Commissione giudicatrice della sua *Memoria* era composta dei professori Monaci, Comparetti, Ascoli, come a dire, quanto alla severità, di tre Minosse della filologia.

Lo scritto è diviso in tre parti. La prima, che l'autore chiama *Introduzione,* contiene la storia del dramma greco fino a Sofocle, con un cenno rapido, ma esatto come tutto il rimanente, intorno ad Euripide. Vi sono spiegate le relazioni del teatro con le progressive condizioni morali e politiche d'Atene, lo sviluppo della scienza e i simboli del mito. Questa esposizione, non agevole per la copia e varietà della materia, è fatta con sicurezza di critica e con quella parsimonia di parole che rivela un uomo nemico della vuota pompa del discorso, tutto intento a ragionar con rigore, e sempre coscienscioso nelle sue affermazioni.

Nella seconda parte, il prof. Dal Ferro ci dà l'analisi delle tragedie di Sofocle che sono rimaste, desumendone i principj morali e religiosi del poeta. Per l'ordine e la scelta sagace delle citazioni, a cui l'autore va intramezzando abilmente il racconto e le riflessioni proprie, si può dire che a noi parla lo stesso Sofocle in compagnia d'un fedele e gentil interprete. E non è certo piccolo merito del sig. Dal Ferro l'aver saputo raccogliere quà e là i principj del poeta greco ed esporli con tanta evidenza e giudiziosa brevità. Il metodo seguito, la chiarezza dei concetti, l'efficacia persuasiva dei commenti, palesano ad un tempo la piena conoscenza del soggetto e l'acume dello scrittore.

Nell'ultima parte sono passate in rassegna, in modo identico, le opinioni di Sofocle circa gli Dei della religione ellenica, e di quelle scomparse deità si toccano gli attributi, il culto, i rapporti colla natura e cogli uomini, secondo la mente e la fede di Sofocle, e si chiariscono le idee di lui sopra una giustizia provvidenziale e la vita futura. Anche qui splende la prova di un erudito e sottile discernimento, e bisogna lodare la paziente compilazione dell'autore.

Oltre allo stile sobrio e netto, scevro d'ambizione letteraria e di ciance, alla precisione ed austerità quasi matematica del linguaggio, alla condotta logica, alla scienza non soverchiante i limiti dell'assunto con dotte digressioni e sottigliezze e peregrinità storico-filologiche, pregio cospicuo della *Memoria* del sig. Dal Ferro si è la nitidezza e il rilievo con che vengono distinti i diversi periodi dell'arte scenica ateniese e i caratteri propri dei drammi di Eschilo, di Sofocle e

di vestire la tonaca, o di chiudermi in un romitaggio, e di andare a convertire i selvaggi dell' Araucania?

Bella libertà, fededdio!

Parmenio Bettòli

PER LE TRAMVIE.

È pubblicato il decreto del ministro dei lavori pubblici con cui è nominata la Commissione governativa per il riordinamento legislativo, tecnico ed economico delle tramvie.

La relazione dice che l'incremento delle tramvie a trazione meccanica e animale e i vantaggi ch' esse arrecano fanno sperare che contribuiscano sempre più allo sviluppo della vita economica della nazione. Le tramvie tendono a collegare i centri minori colle strade ferrate, con beneficio dell' azienda ferroviaria e delle industrie legali.

La concessio 1e e l'esercizio delle tramvie non sono ancora regolati da legge in Italia. L' esperienza fattasi dopo il progetto di legge del 1880 rende necessario un nuovo studio del loro ordinamento in rapporto colla variabilità ordinaria e con le strade ferrate.

Il ministro ha quindi decretato di istituire una Commissione coll' incarico di procedere ad una inchiesta sul servizio delle tramvie a trazione meccanica e animale in Italia e fuori e sui loro rapporti con l'esercizio delle strade ferrate e delle strade ordinarie. La Commissione dovrà proporre al governo le norme legislative e regolamenti che crederà migliori per la costruzione, la concessione e l' esercizio delle tramvie.

A far parte della commissione sono nominati: a presidente il senatore Brioschi; a membri i deputati Lacava, Curioni, Lugli, Fusco, Felice, Biglia, Vigoni, il comm. Ed ardo D'Amico, l'ingegnere Di Lenna, ispettore generale delle strade ferrate, il comm. Carloni, direttore generale di ponti e strade, il commendatore E. Philipson del ministero dei Lavori Pubblici, e l'avvocato Maggiorino Ferraris.

La commissione dovrà presentare le sue proposte entro sei mesi.

VARIA

Montecarlo

Il Governo di Monaco, in seguito agli arresti operati, è venuto a scoprire la trama di una vasta cospirazione per far saltare il Casino.

Pare che si stesse per tentare un' azione preparata da una lunga mano. Oltre quelli che condussero alla scoperta della cospirazione, altri arresti si sono eseguiti alla Condamina, di persone sospette in seguito alle perquisizioni operate.

È stato eseguito il sequestro di una quantità di dinamite e di documenti importanti.

Una circolare riservata dal governatore di Monaco, mandata telegraficamente ai governi francese e italiano, li invita a spiegare un' azione vigilante ed energica contro gli elementi che si possono sospettare tendenti a produrre disordini nel Casino di Monaco.

Molte difficoltà per entrare al Casino. Panico generale.

Sepolta viva

Scrivono da Woodstock, Ontario, che recentemente una ragazza, di nome Collins, fu creduta morta di apoplessia. Due o tre giorni or sono, il cadavere fu dissepolto per essere collocato in un' altra tomba, ed allora solo si fece l' orribile scoperta, che quella infelice era stata sepolta viva. Il lenzuolo funerario era lacerato a brandelli, le ginocchia si erano ripiegate fino al mento, un braccio era ritorto sotto la testa, e la fisionomia esprimeva le terribili torture sofferte dalla disgraziata.

Uno sposo che diventa matrigna.

La settimana scorsa, il signor Dalet ricco fabbricante di Parigi, chiamo a sè il suo primo commesso e gli disse:

— Voi siete un bravissimo giovine, laborioso, onesto intelligente. Mi sono accorto che Maria, la mia unica figlia passa omai i diaciasette anni, vi vede di molto buon occhio. Se la volete in moglie, ve la do: celebreremmo le nozze questo istesso carnevale e diventerete mio socio.

A tale profferta, il commesso rosso in volto come un peperone:

— Vi ringrazio - gli rispose - vi ringrazio dal profondo del cuore. ma io non sono in grado di accettare un tanto beneficio.

Ricusate?

— E' mio dovere: io non posso essere marito di vostra figlia.

— E perchè, Ernesto?

— Perchè invece di Ernesto, mi chiama Ernestina, perchè non sono un uomo ma una donna anch' io. Ho studiato, ho imparato perfettamente la contabilità e regole di commercio, ma sapendo che un commesso in gonnella non guadagna che quaranta franchi al mese, mentre uno in pantaloni può averne, come ne ho io, 200, decisi di mutare apparentemente sesso.

Allora il signor Dulet, che è vedovo, le propose di sposarla egli stesso e di farla così matrina di colei che le profferiva in isposa.

IN ITALIA

PADOVA 31 — Nelle ultime ventiquattr' ore nessun caso è avvenuto a Battaglia.

È morto un altro dei colpiti precedentemente.

Denunciati due casi di colera a Piove di Sacco, dei quali uno morto e l' altro grave.

Un caso sospetto a Cartura.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto raccomandando la calma e il coraggio.

Il ministero ha inviato 2000 lire, raccomandando l' impianto delle Cucine Economiche.

PALERMO — Un telegramma da Corleone narra essersi trovato colà un individuo decapitato e sventrato.

La testa era lontana un cinquanta metri dal tronco, e rosicchiato dai cani, gli intestini scomparsi, il petto e l' addome squarciato dai coltelli.

Tredici individui furono arrestati, ma ancora tutto è mistero sull' orrendo delitto.

ALL' ESTERO

PARIGI — In un quartiere ammobiliato della Via Monsieur-le Prince è avvenuto un orribile delitto.

Un garzone parucchiere ha ucciso a colpi di rasoio una dopo l'altra tre amanti che aveva colà attratte con infami lusinghe.

Nè il furto, ne alcuna privata vendetta hanno spinto il giovane efferato a questa orrenda strage.

Egli ha dichiarato al commissario di polizia che ha commesso il delitto per sete di sangue, e che avrebbe continuato la carneficina sopra altre tre donne, già da lui a tale scopo invitate, se la polizia non si fosse accorta del suo delitto.

MARSIGLIA — Il vaiuolo arabo continua a fare strage.

La mortalità giornaliera è davvero spaventevole ed uguale quella verificatasi nei giorni del maggiore infierire del colera.

La statistica di sanità pubblica di Marsiglia porta negli albi da 60 a 70 casi di vaiuolo al giorno, quasi tutti seguiti da decesso.

BERLINO 31 — Predicesi un' imminente rivoluzione nelle provincie polacche soggette alla Prussia.

VIENNA — Confermasi la prossima abdicazione del re di Grecia.

RASSEGNA COMMERCIALE

Abbiamo un po' di miglior domanda nei grani fini pronti che si pagarono da consumatori locali di e Bologna da L. 22 a 22. 50 circa, e per quantitativi abbastanza di rilievo. Anche i granoni accennano a qualche miglioramento, e le liquidazioni di scritture per fine Gennaio si pagarono sino a L. 15. 60, mentre ieri si praticò L. 15. 75 pel corrente. — Canape ben tenute affari limitati. C. F.

CRONACA

La piena del Po — Continua il decremento delle acque nella misura di tre centimetri per ogni ora. Alle 9 antim. di oggi, l' idrometro segnava soli 25 cent. sopra lo zero.

Il Sindaco pubblica:

Nell' intendimento di tutelare la salute pubblica:

Visto l' art. N. 104 della Legge Comunale e gli art. 28 e 29 della Legge sulla sanità pubblica.

Avuto il parere della Commissione Municipale di Sanità:

Prega tutti i Cittadini ed ordina a tutti gli Albergatori, Locandieri, Affittacamere e quanti altri Esercenti diano alloggio o ricetto a forestieri di denunciare subito all' Ufficio Comunale di Sanità tutte le persone che, provenienti dalle finitime Provincie del Veneto, avessero a prendere alloggio o dimora nelle rispettive loro case o nei loro esercizi.

Divieto di caccia. — La Deputazione provinciale notifica:

Il divieto per la caccia in questa provincia, sia col fucile, sia con le reti e con qualunque altro mezzo d' aucupio, incomincierà il 1.° Marzo e cesserà il 1.° Agosto p. v. fatta eccezione alla caccia col solo fucile degli uccelli acquatici, pei quali il divieto avrà principio col 1.° Maggio soltanto.

Sono mantenute in vigore le disposizioni regolamentari dell' uso della caccia sopracitate, in quanto non sono contrarie alla determinazione presente ed alle vigenti leggi.

Ai Reali Carabinieri, ed agli Agenti di pubblica sicurezza viene raccomandato di vegliare alla perfetta osservanza della presente disposizione.

Lavori stradali. — A mezzodì di Sabbato 6 febbrajo a Copparo si terrà incanto mediante offerte segrete per l' appalto di lavori di sistemazione in terra e sabbia in alcune strade di quel Comune.

Sono 8 lotti separati e del complessivo ammontare di lire 12,205. 07.

La Società del Casino è convocata in adunanza ordinaria per il giorno di domenica 7 febbraio 1886 alle ore 2 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Verbale della adunanza precedente.
2. Presentazione del Consuntivo 1885 e deliberazioni relative.
3. Domanda della Direzione degli Asili

---

d' Euripide. Eschilo è l' ispirato e tremendo poeta della fatalità; Sofocle è più umano; la sua tragedia, tinta del progredito senso pratico, si avvia al razionalismo, anzi segna un immenso progresso della ragione, giacchè diminuisce la misteriosa forza del fato e fa posto alla morale liberta. Euripide, discendendo insieme colle vicende della patria, rispecchia la politica e la morale della corrotta età d' Alcibiade.

Nessuno crederà, io spero, che mio scopo sia stato di prodigar encomi all' autore, per il motivo manifesto ch' egli giudicato da quei tali maestri e premiato dall' Accademia di Lincei nulla può chiedere altrui e molto meno a me che pur troppo non ho famigliarità colle lettere greche. Queste care e gloriose lettere io studiai in un tempo omai lontano, quando il biliardo competeva col Liceo, e spesso malauguratamente per me, vinceva la gara. Dopo d' allora, gli ozi universitari e poi i miseri ed ingrati ludi politici occuparono quei giorni che sarebbe stato più bello e confortante impiegare, almeno in parte, nella meditazione della mirabile civiltà greca. In questi giorni il libro del prof. Dal Ferro mi ha costretto, per dir così, a volgermi indietro, facendomi fissare il guardo sulla storia dell' antica Grecia. Che sfolgorio intellettuale! Che vitalità civile! Che trionfo del bello! Che altezza d' uomini! Che magnanimità di fatti! Che limpidezza di genio! Prendete tutte le sentenze degli *Uomini illustri* il Plutarco: sono infinitamente varie, e si assomiglian tutte per una impronta comune di senno, d' arguzia, di sentimento elevato; vi è stampato come un unico suggello di sapienza elegante e di dignità. I latini hanno un' aria imperatoria, e diventano i padroni del mondo; ma i greci sono più venusti e versatili e non meno eroici di loro. Se Roma distrugge Cartagine, l'Africa fenicia, - la piccola Atene batte le immense moltitudini persiane e respinge il barbaro oriente. Maratona e Salamina valgono bene Zama. Nell' arte, nella politica, nella filosofia, nell' armi, i Greci e sopratutto gli Ateniesi sono ugualmente grandi: inventano perfino l' ostracismo, somma ingiustizia necessaria, rimedio spietato, suggerito da un ombroso amore della libertà in ordini politici mancanti di stabilità e di equilibrio. Atene si consacra a Pallade, la Dea della sapienza: ma il vanto è legittimo; quale città del mondo si avvicina a lei nel rigoglio dell' incivilimento, nell' esuberanza lieta della produzione spirituale? La Grecia presenta gli aspetti di ogni umana grandezza. Esiodo canta le lotte dei Titani; Omero presta il linguaggio agli Dei e atteggia gli eroi, con la disinvoltura di uno che non conosce ostacoli. Leonida cade alle Termopile, e Simonide rende celebre doppiamente ne' suoi versi il generoso sacrifizio. Eschilo, dopo aver combattuto da prode a Maratona, a Salamina, a Platea, trasfonde nelle sue tragedie lo stupore e lo sgomento di quelle pugne immani come il cozzo delle forze della natura; e non vuole, il tragico sublime, sulla tomba che la lode di soldato. I capitani di quelle battaglie si chiaman Milziade, Aristide, Temistocle; lo storico ne è il soavissimo Erodoto che, per ripetere il giudizio di Mustoxidi, stringe in nodo d' amicizia la prosa e la poesia. —

fantili per ottenere la sala della Società allo scopo di farvi un ballo di beneficenza.

4. Nomina di due Direttori in luogo dei Sigg. Ettore Bergami e Giovanni Pasetti rinunciatari.

5. Aggregazione a socio del sig. Edoardo Tozzi proposto dal Signor Giovanni Pasetti.

Artisti concittadini — Da varii periodici teatrali rileviamo che a Budapest nella sera del 29 Gennaio ebbe luogo la *prémiere* di una nuova opera *Habgart* del M.° Mihalovich. La parte principale era affidata alla Bartolucci la quale ne fece una vera creazione, talchè tutta la stampa di quella capitale ne fa elogi eccezionali, mentre dall' autore e dal pubblico ebbe solenni dimostrazioni. Oltre gli applausi vennero presentati alla esimia artista molti fiori di Parigi con ricchi nastri.

Cronaca del bene. — L'amico Ghirlanda ci scrive:

1 Febbraio 1886.

Caro Pacifico,

Alla povera famiglia Enidi destino le accluse L. 10 a me spedite da un amico d' oltre Oceano perchè fossero erogate in un' opera di soccorso, e ringrazio te pure d' avermi dato occasione di soddisfare in modo così degno alle intenzioni del mio lontano amico.

Addio. R. Ghirlanda

Arti Belle — (*Comunicato*) Il giovane pittore Barbieri G. consenziente il proprietario sig. A. P. ha esposti alla *Mostra di Belle Arti*, nel Civico Ateneo, tre suoi lavori: *Ritratti ad olio* tolti dal vero, fatti con maestria non comune e finezza d'arte. Quindi, una lode, e ben meritata si deve al distinto artista, ed un altra al committente proprietario sig. A. P., il quale oltre all'avere appagato pienamente sè stesso, col premunirsi del suo Ritratto, nonchè di quello del proprio genitore e rispettiva consorte, incoraggia il concittadino Barbieri ad acquistarsi fama di valente pittore.

Le mie congratulazioni ed i più caldi auguri. A. R.

Panattieri e Macellai. — A norma del pubblico, riproduciamo l' elenco dei Panattieri e Macellai che hanno protratta la chiusura dei loro Esercizj nel corrente mese.

Panattieri: (fino alla mezzanotte)

Tani Vincenzo, via Cortevecchia n. 31 e 33, dal 1 al 7.

Lanfranchi Gaetano, via Saraceno n. 5, dalli 8 al 15.

Papotti Giuseppe, Capo Ripagrande n. 6, dal 16 al 21.

Gallerani Giuseppa, via Cortevecchia n. 55, dal 22, al 28.

Macellai: (fino all' ave maria).

Goberti Giuseppe, via Garibaldi n. 26, dal 1 al 7.

Vissoli Angelo, via Gorgadello n. 49, dalli 8 al 15.

Bergamini Antonio, Piazza Castello, n. 4, dal 16 al 21.

Bovi Natale, via Cortevecchia n. 15, dal 22 al 28.

In questura — Due furti qualificati su quel di Copparo: Uno di pollame a danno Finetti Antonio, l' altro di vino a danno Ghirardi Luigi.

— Un incendio casuale e presto spento nella casa d'abitazione del sig. Barbieri Ettore. Danno lire 200 circa.

— Dalle guardie è stato arrestato M. A. imputato di furto.

Teatro Comunale. — La seconda rappresentazione del *Re di Lahore* ha raffermato il successo eccellente della prima. L' opera ebbe eguale entusiastica accoglienza e gli stessi pezzi replicati. La Stefanini, il Runcio, il Barbieri e il Paoletti, vieppiù rinfrancati, meritarono frequenti e calorosi applausi; l' orchestra e le masse filarono egregiamente e nuove ovazioni riscossero i maestri Sangiorgi e Nepoti.

Questa sera terza rappresentazione. (A lode del prof. Brunè constatiamo che iersera la luce elettrica funzionò benissimo e senza la menoma intermittenza.)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Gennaio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Palanchini Arturo, cameriere celibe, con Tani Adele, sarta, nubile.

Morti — Succi Leonilde fu Luigi, nub di Ferrara, di anni 74, pensionata — Borsetti Carlotta fu Tommaso, nubile di Focomorto di anni 46, donna, di casa — Vignoli Ginevra di Federico, nub. di Ferrara di anni 18, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

29 Gennaio

Nascite — Maschi 1 Femmine 2 Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0

Matrimoni — Valeri Giovanni, domestico, celibe, con Grilanda Edvige, servente, nub.

Morti — Zucchini Maria fu Matteo, vedova Zecchini di Ferrara, d'anni 81, donna di casa — Martelli Maria fu Gesualdo, ved. Fugagnoli di Ferrara, d'anni 80, giornaliera — Rizzo Maria fu Angelo, ved. Baratelli di Contarina, d'anni 59, giornaliera Paparella Teresa fu Antonio, in Forzi di Ferrara, d'anni 39, donna di casa — Ferrari Alessandro fu Arturo di Ferrara, di anni 1 e mesi 7.

Minori agli anni uno N. 2

30 Gennaio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 1.

Pubblicazioni di Matrimonio

Riccardi Francesco di Domenico con Bordini Virginia fu Luigi — Pisetzky Gioachino di Davide con Pirani Ida di Lazzaro Galvani Luigi fu Giuseppe con Previato Maria fu Giuseppe — Barbieri Pietro Francesco fu Angelo con Giunchi Elisa di Giuseppe — Coen Pirani Ludovico di Sansone con Todesco Elisa fu Iacob — Dalla Valle Giovanni fu Francesco con Giori Angelina fu Giuseppe.

Tomasi Antonio fu Nicola con Vareschi Malvina di Giovanni — Anselmi dott. Silvio Amedeo Francesco di Gio. Cesare con Botta Maria Gisella Eugenia di Antonio — Tedeschi ing. Isaia fu Abramo con Terracini Orsolina di Amadio — Bonti ing. Teodoro fu Luigi con Ferrari Giulia di Massimiliano — Bacciglieri Luciano di Vincenzo con Farolfi Imelde fu Giuseppe — Rizzati Enrico fu Vincenzo con Dianti Giuseppina di Zirlo.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Gibelli Rosa fu Luigi, vedova Manini di Ferrara, d'anni 79, possidente — Tassinari Maria fu Gaetano, ved. Saraceni di Ferrara, d'anni 72, donna di casa — Fochessati Beatrice fu Alessandro, ved. Avogli Trotti di Ferrara, d'anni 56, possidente — Rizzati Alma di Antonio di Ferrara, d'anni 2 e mesi 4 — Casirini Margherita di Roberto di Ferrara, d'anni 2.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Febbraio

Bar.° ridotto a 0° Tem.° min.° — 0°. 8 c
Alt. med. mm. 752 51 » mass.° + 6°. 1 c
Al liv. del mare 754,65 » media + 2° 6 c
Umidità media . 94 , 1 Ven. dom. W; N

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Nebbia fitta, Brina.

Altezza dell' acqua raccolta per nebbia precipitata mm. 0. 2.

2 Febbraio — Temp. minima + 3° 9 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
2 Febbraio ore 0 min 17 sec. 18.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

Notre vie s' écoule, et il ne nous reste de ce temps qui passe, que les moments qui nous seront comptés pour l'éternité

Nel mattino del 30 testè decorso mese si dipartiva da questa terra di pellegrinaggio la nobile donna Contessa **Beatrice Fochessati Avogli-Trotti**, dopo una breve ma inesorabile malattia, raggiungendo così l'amato sposo del quale la morte aveala vedovata appena dieci giorni avanti.

Più che per la nobiltà del blasone questa gentile ed amatissima signora eccelleva per nobiltà di mente e di cuore, avvegnachè ogni sua cura, ogni suo pensiero ed affetto riponeva in tutti i suoi atti e doveri di sposa, di madre e di cittadina.

Ad un animo eminentemente cortese ed affettuoso, associava una gagliardia di carattere non comune al suo sesso, mostrandosi tetragona a tutte le traversie che s'incontrarono sullo spinoso sentiero della vita.

Tutti coloro che ebbero la ventura di avvicinarla ammirarono la sua bontà e le sue virtuose doti, come a tutti, senza distinzione di ceto, inspirava rispetto ed amore.

Nella villa di Saletta era l' angelo tutelare per moltissime famiglie povere e sventurate cui elargiva continui caritatevoli sussidi ed allietava con evangelici conforti.

Parenti, amici e conoscenti ne piangono la dolorosa perdita, della quale tanto più trangosciati saranno i dilettissimi e non degeneri figli, cui esprimiamo la nostra verace condoglianza.

Fu religiosa non per pratica superstizione, ma per sentimento e per intima convinzione, fu adoratrice di quella religione che alimenta nel corpo sociale la fiamma delle più sublimi aspirazioni e virtù.

L. M. B. S.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(*Tipografia Bresciani*)

RINGRAZIAMENTO

Al signor **Ludovico Grillenzoni** carrozzaio i suoi amici porgono vivi e pubblici ringraziamenti per la bella cena che ha voluto loro favorire nella sera di Domenica all' Albergo del Pellegrino.

Ferrara 1 Febbraio 1886.

REALE COMPAGNIA ITALIANA

di Assicurazioni Generali

SULLA VITA DELL' UOMO

FONDATA NELL'ANNO 1862

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI DI

Milano 1881 — Lodi 1882

CON MEDAGLIE D' ORO

Torino 1884 con MEDAGLIA D'ORO del R. Ministero d' Agricoltura Industria e Commercio

Sede Sociale — Milano

Via Monte Napoleone, 22 — Palazzo proprio

GARANZIE

Capitale Sociale in N. 1250 Azioni nominative da L. 5.000 cadauna. L. 6.250.000.

Capitale versato. L. 625.000
Obbligazioni degli Azionisti „ 5.625.000
Altre attività, Stabili e Valori „ 14.240.000

Totale delle Garanzie L. 20,490.000 oltre i premi futuri dovuti dagli Assicurati.

Assicurazioni di Capitali pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell' assicurato o ad epoche determinate.

Rendite Vitalizie

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in *Ferrara* dal Signor FORLANI ing. GAETANO.

BOLOGNA

HOTEL D' EUROPE

CENTRALISSIMO

Camere da L. 2 tutto compreso, Omnibus cent. 50. - Si fanno riduzioni alle famiglie numerose.

AVVISO

I sottoscritti si pregiano render noto che in Via Ragno n. 34, tengono deposito di tele da ballo noleggiabili a prezzi mitissimi.

Assumono pure qualunque ordinazione per decorazione di Carri carnevaleschi, funebri e Sale per ballo.

Ferri Guerino e Socio Addobatori

IL CONCETTO DEL FATO

STUDII FILOSOFICO-CRITICI

di

ETTORE SALVI

Con prefazione e Note di Aurelio Saffi

Un elegante Volume in 8° di p. 340

Si Vende al Stabilimento Tipografico Bresciani al prezzo di L. 4.

Non più insonnia

sì di bambini che di adulti, nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Costanzi* — ☞ Vedi in 4ª pag.ª

L' avversario dell' integro Cimone fulmineo nel debellare i nemici quasi al pari di Cesare, è Pericle il genialissimo dei grandi greci, l' oratore olimpico, l' incorrotto signore della democrazia; e Fidia è l' architetto e lo scultore che eseguisce prodigi per ordine di Pericle, e amante ne è Aspasia, della quale possiamo immaginar la grazia e l' arte rettorica se per queste sue doti guadagna l' ammirazione di Pericle. Come le guerre dei Persiani sono descritte da Erodoto, così la guerra del Peloponneso ha lo storico insuperato in Tucidide, narratore tanto pieno, preciso e stringato che, dice Cicerone, col numero delle sentenze pressochè uguaglia il numero delle parole. Socrate è forte soldato e il primo filosofo morale dell' antichità; ne osa la caricatura Aristofane, ma gli succedono e ne fanno vendetta immortale Senofonte e Platone divino: quale genealogia d' intelletti e di artisti della parola! — Troppo ristretta pe' suoi operosi figli, vero sangue di Prometeo, la Grecia popola di floride colonie l' Italia meridionale e i lidi dell'Asia Minore. L'ultimo oratore della libertà greca è Demostene; e il maestro d' Alessandro Magno è Aristotele. Infine caduta la Grecia, Roma si dirozza alla luce di tanta civiltà; e dalla ruine della patria sorge Plutarco eternante le virtù de'sommi cittadini greci e romani in quelle *Vite parallele* che racchiudon l' epilogo critico di due storie ammirande. Ed ora l' arte greca, che già nel 400 e 500 diede sì prezioso alimento alle umane lettere, rifiorisce perennemente fresca e leggiadra nei versi del Monti, del Foscolo, del Leopardi, ed anche il Carducci ama di respirar gli effluvi delle primavere elleniche.

Di questo viaggio mentale io sono debitore alla spinta datami dal libro del prof. Dal-Ferro ed io ringrazio l' esimio collega per la letizia del maestoso spettacolo al quale m' ha ricondotto il suo libro: è opera sua, se d' intorno mi risuona la balda strofe armoniosa che dalla fantasia del futuro traduttore d' Omero volava ad animar l' imagine dissotterrata di Pericle:

Per me nitenti e morbidi
Sotto la man de' fabri
Volto e vigor prendevano
I massi informi e scabri.
Ubbidiente e docile
Il bronzo ricevea
I capei crespi e tremoli
Di qualche ninfa o dea.
Al cenno mio le parie
Montagne i fianchi apriro,
E dalle rotte viscere
Le gran colonne usciro.

Si lamentaro i tessali
Alpestri gioghi anch' essi,
Impoveriti e vedovi
Di pini e di cipressi.
Il fragor dell' incudini,
De' carri il cigolio,
De' marmi offesi il gemere
Per tutto allor s' udìo.
Il cielo arrise: Industria
Corse le vie d' Atene,
E n' ebbe Sparta invidia
Dalle propinque arene.
Ma che giovò? Dimentici
Della mia patria i numi,
Di Roma alfin prescelsero
Gli altari ed i costumi.
Grecia fu vinta, e videsi
Di Grecia la ruina
Render superba e splendida
La povertà latina.

Ferrara 1 Febbraio 86.

R.

Telegrammi Stefani

Belgrado 31. — La nota collettiva delle potenze fu rimessa oggi.

Costantinopoli 31. — Martini comandante la squadra italiana fu incaricato di partecipare alla dimostrazione navale ed ebbe istruzioni d'impedire ogni attacco dei Greci su qualsiasi punto della Turchia.

Canea 1. — Una fregata austriaca ed alcune corazzate italiane sono arrivati a Suda.

Londra 1. — Si assicura che la Grecia ha deciso di seguire il consiglio di Gladstone e non cominciare le ostilità.

La flotta europea si riunirà nelle acque di Candia, ma la sua dimostraziona avrà carattere pacifico.

Atene 1. — Corre voce che le navi austriache siano partite dal Pireo per raggiungere le squadre inglese ed italiana nelle acque di Candia.

Secondo un'altra versione le navi austriache andranno prima a Salonicco.

Atene 1. — Credesi che la Grecia risponderà alla dichiarazione collettiva dopo risoluta la crisi inglese.

Londra 1. — Hartington ricusa di entrare nel gabinetto in causa della politica per l'Irlanda.

Buenos Ayres. 31. — Oggi, favorito da un tempo magnifico, ebbe luogo l'inaugurazione solenne della seconda esposizione italiana. Vi assistevano il presidente della repubblica, il personale della legazione e del consolato, i presidenti di numerose associazioni itale a Buenos Ayres e grande folla.

Il presidente della repubblica, come padrino della festa, pronunziò un discorso frequentemente applaudito, lodando lo spirito altamente industriale ed operoso della colonia italiana alla Plata e riconoscendola come uno dei fattori più importanti della prosperità ed ingrandimento della repubblica Argentina.

Tutte le sezioni dell'esposizione sono completamente terminate: il colpo d'occhio è magnifico.

Roma 1. — **Camera dei Deputati**

Perequazione fondiaria

Si approva l'articolo, proposto dalla commissione in sostituzione degli art. 39, 40 e 41 soppressi, nel quale si stabilisce che si potrà accordare una moderazione nella tassa dell'anno qualora per infortuni venissero a mancare 2$|$3 del prodotto ordinario. Si approva quindi l'art. 46 che stabilisce « la presente legge si applicherà anche nella formazione del catasto compartimentale del Modenese » e l'art. 47 col quale viene deliberato che i contingenti compartimentali non possono aumentarsi per 20 anni dalla data della presente legge.

Sull'art. 48 vengono proposti vari emendamenti, ma dopo che Depretis ha dichiarato che il governo li respinge tutti, si approva l'articolo quale è presentato dalla Commissione e stabilente l'aliquota del 7 per cento.

E' approvato pure l'art. 48: « I lavori per la formazione del catasto saranno intrapresi 2 anni dopo la promulgazione di questa legge. Le provincie che volessero anticiparli dovranno sborsare la metà della somma necessaria. Per le provincie che abbiano catasti rispondenti alla presente legge, il ricensimento dovrà farsi entro 7 anni. Intanto vi si applicherà l'aliquota del 7 0$|$0.

— Si annunziano varie interrogazioni, fra cui una del Pasquali sul sistema di politica giudiziaria del guardasigilli

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

É tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

E ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50** la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

TOSSE ASININA O CANINA
DEI RAGAZZI

Guarigione in **24 ore** con lo **Specifico MANARA premiato** in Italia ed all'Estero, e ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. **2** con istruzione. Per non essere ingannati esigere la firma a mano Manara sull'istruzione. Effetto garantito.

Dirigersi al preparatore chimico **Manara** in **Montù Beccaria** (Italia).

In FERRARA presso la **farmacia NAVARRA** ed in tutte le buone farmacie del mondo.

Chiedere specifico Manara

100 biglietti da visita

a Lire 1,25

PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di **copaivina** *e* **pariglina** *del Dottor Torn di Londra, cura in pochi dì scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nel stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. È in saporo.* Un vaso L. **5,50** più 70 cent. se per posta; 3 vasi L. **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C**, Farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6, e principali farmacie del Regno. (3)

In FERRARA presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE DEL DOWER CON BALSAMO DEL TOLÚ

Preparate dal chimico-farmacista G. LOSI

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solvent per eccellensa nel catarro cronico facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni Pastiglia.

PREZZO LIRE 1 LA SCATOLA

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli N. 8, Firenze — ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., Milano — CESARE PEGNA e FIGLI, Firenze — BONAVIA, Bologna.

In *Ferrara*, farmacia PERELLI — *Ravenna*, SUCCI e SAVINI farmacisti — *Forlì*, CROPPI e VALENZA farmacisti — *Rovigo*, GAMBAROTTI e Fratelli CARPANETTI — *Legnago*, DE STEFANI — *Faenza*, CARBONI — *Adria*, SQUARCINI.

LATRINE INODORE DA CAMERA

a sistema perfezionato con coperchio a chiusure ermetica e getto d'acqua. Nei casi di malattia è utile ed igienica non lasciando sfuggire nella camera odore alcuno, stante la sua costruzione meccanica precisissima. — Prezzo ribassato L. **42.**

IN FERRARA al magazzino dei Fratelli Ravenna

Via Vignatagliata 23.

Non più insonnia

sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile etc. — Effetto constatato da circa 4 mila recentissime lettere di ringraziamento d'ammalati guariti e da 66 certificati di primari Clinici d'Europa e d'America Sud, visibili metà in Roma via Rattazzi 26 dalle ore 2 alle 5 p. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l'inventore Prof. A. Costanzi, Rue des Nonnains d'Hyères 18.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3,80 con dettagliata istruzione. — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanso d'equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

ISTITUTO-CONVITTO MACCHIAVELLI

VIA DELLA PIAZZUOLA N. 8 FIRENZE

VIA DELLA PIAZZUOLA N. 8 FIRENZE

Quest' *Istituto Convitto*, al pari di quelli svizzeri e germanici, è posto all'aperta campagna, in una località forse UNICA AL MONDO, PER ARIA SALUBERRIMA E STUPENDO PANORAMA (colline fiesolane). Il locale dell'istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente *ab antico* ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, giuochi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G. Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanti l'Italia. — I nomi poi dei *Componenti il Consiglio direttivo* e quelli dei *Patroni* sono la più splendida guarentigia delle serietà di detto istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all'Estero. — Presidente effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Regno e procuratore generale alla Corte di Appello di Firenze: Vice-presidente comm Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze. — Patroni: S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegonde Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si danno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

È tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall'Australia e dall'estrema Asia. — A chi ne fa richiesta si invia *gratis* il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto.